

Corso di formazione per operatori di Catechesi Battesimale
Relazione di Don Antonio Mensi – Treviso 21 Gennaio '05

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO OGGI

La riflessione sul battesimo oggi *(spunti tratti da un corso di G. Toffanello, dal DTI, da altri incontri...)*

Cos'è un sacramento?

I sacramenti sono segni efficaci della grazia, istituiti da Cristo e affidati alla Chiesa, attraverso i quali ci viene elargita la vita divina. I riti visibili con i quali i sacramenti sono celebrati significano e realizzano le grazie proprie di ciascun sacramento. Essi portano frutto in coloro che li ricevono con le disposizioni richieste. (C.C.C.)

I sette sacramenti sono "le forme di incontro con la persona di Gesù nel tempo della Chiesa".

Il vero incontro con Gesù si ha quando noi accogliamo in noi il suo stesso Spirito Santo, il suo Amore. Anche tra noi uomini c'è un vero incontro solo quando ci apriamo col cuore e ci comunichiamo i sentimenti più sinceri e profondi; solo quando ci crea amicizia.

Quando concretamente, Gesù ci comunica il suo Spirito Santo e il suo Amore? "Tre" sono i tempi e i modi nei quali Gesù ha offerto e offre agli uomini un incontro con lui e dona il suo Spirito:

- il "tempo della sua vita terrena" durante il quale Gesù creava comunione e donava il suo Spirito nell'incontro con la sua stessa persona fisica.
- Il "tempo della Chiesa": è il tempo dopo la risurrezione di Gesù, il tempo che noi stiamo vivendo. In questo tempo Gesù ci accompagna e ci dona il suo Spirito Santo e il suo Amore specialmente nei momenti in cui la Chiesa "celebra i sacramenti".
- Il "tempo della vita eterna", dopo la nostra morte. Sarà il tempo della comunione piena con Gesù e, in lui con Dio Padre e con tutti i nostri fratelli. Sarà il tempo dell'incontro "faccia a faccia" nell'Amore pieno.

I sacramenti creano l'incontro con Gesù attraverso dei "segni visibili".

Nei "tempo della Chiesa", allora, possiamo veramente entrare in comunione con la persona di Gesù risorto, ricevendo il suo Spirito nei momenti della celebrazione dei sacramenti.

I sacramenti sono "forme visibili" di incontro con Gesù. E' un incontro che si realizza attraverso "segni visibili", che toccano i nostri sensi.

Quali sono questi "segni visibili"?

- prima di tutto è la comunità che si riunisce: i sacramenti si vivono sempre dentro la Chiesa
- poi c'è sempre l'annuncio della Parola di Dio
- poi c'è il "rito del sacramento" che è fatto di cose materiali (acqua, pane e vino, olio..) e di gesti particolari, ai quali si unisce sempre la proclamazione di Parole di Gesù.

Perché dei segni visibili?

Perché questo è il modo attraverso il quale noi possiamo vivere un incontro tra persone.

L'amicizia e l'amore tra noi cresce solo incontrandoci e l'incontro è sempre con segni visibili: le parole, la telefonata, lo stare vicino, il mangiare assieme, l'aiuto quando uno soffre, i gesti di affetto.. Gesù è Persona oggi Vivente. Egli si fa presente dentro la sua comunità e incontra ognuno che si apre a lui nella fede per mezzo di segni visibili, di appuntamenti concreti: i sacramenti.

Quando la comunità celebra un sacramento è certa che Gesù Risorto è presente e incontra ogni cristiano presente unendolo in comunione con Sé nel suo Spirito.

Nel momento della celebrazione del sacramento Gesù certamente è presente e ci dona tutto il suo Spirito e il suo Amore, anche se il ministro è poco degno e chi riceve il sacramento è poco disponibile. Questo dono sarà,

poi, più o meno efficace a seconda della fede che noi abbiamo, dell'apertura del nostro cuore, del desiderio di incontro con Gesù.

In fondo, nella celebrazione dei sacramenti riviviamo ciò che successe sotto la croce di Gesù.

Lì Gesù donava tutto il suo Spirito e il suo Amore, senza tener conto dell'accoglienza che aveva dagli uomini: faceva un dono di sé totalmente gratuito.

Chi, poi, lo accolse entrò in una vita nuova. Chi, invece, lo dispregiò restò nella sua condizione di infelicità e di peccato.

La riflessione sul battesimo

Il battesimo è un evento non pensato a tavolino. La comunità cristiana se lo trova già, è un comando di Gesù... La prassi era in un certo modo già presente (Giovanni Battista e il Giordano), la simbologia dell'acqua è già nell'AT ma anche in altre religioni...

Nella fede non c'è prima la riflessione e poi la prassi, ma prassi e riflessione per poi tornare alla prassi... Quindi nel corso della storia si sono date varie interpretazioni del battesimo a seconda del periodo storico che hanno poi inciso nel rito generando cristiani, che a loro volta hanno riflettuto sul senso del battesimo legato alla loro esperienza di fede, e così via...

Poi, visto che il battesimo è il sacramento della fede, le controversie con gli eretici avevano echi anche nel modo di interpretare il battesimo...

Il Nuovo Testamento

La chiesa comincia già subito a battezzare quelli che si convertono.

- Quando Pietro fa la prima predica scopo la discesa dello Spirito, gli chiedono «Che cosa dobbiamo fare?». E lui risponde: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo» (At 2,37ss).
- Matteo ci riporta un ordine di Gesù risorto: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19ss)
- Giovanni ci parla anche del significato del battesimo, in un celebre discorso di Gesù a Nicodemo, e Gesù gli parla di una rinascita dall'acqua e dallo Spirito che è indispensabile: «Se uno non rinasce dall'alto non può vedere il regno di Dio» (Gv 3,3).
- Marco si esprime in modo simile: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,16).

Il battesimo risulta strettamente legato al vangelo, all'annuncio della fede, alla conversione. Il battesimo, dato ad adulti, era sempre preceduto dalla fede, nasceva dalla fede. La fede è un dono come il battesimo...

La riflessione del NT sul battesimo ha 4 sottolineature:

Cristologica

Lettera ai Romani (6,1-11)

Che diremo dunque? Continuiamo a restare nel peccato perché abbondano la grazia? **2** È assurdo! Noi che già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere nel peccato? **3** O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? **4** Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. **5** Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. **6** Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. **7** Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

8 Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, **9** sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. **10** Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. **11** Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Nel battesimo partecipiamo alla morte e alla sepoltura di Cristo. Siamo morti in Cristo e viviamo nell'attesa della resurrezione, ma viviamo già una vita nuova...

Lettera ai Galati (3,26-28)

26 Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, **27** poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. **28** Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Nel battesimo siamo rivestiti di Cristo che ci fa diventare figli di Dio come lui...

Lettera ai Colossesi (2,11-15)

11 In lui voi siete stati anche circoncisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. **12** Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. **13** Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati, **14** annullando il documento scritto del nostro debito, le cui condizioni ci erano sfavorevoli. Egli lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; **15** avendo privato della loro forza i Principati e le Potestà ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al corteo trionfale di Cristo.

Nel battesimo si compie non solo la nostra morte, ma anche la nostra resurrezione. Siamo di fronte ad una evoluzione della riflessione...

Ecclesiologica

1ª Lettera ai Corinzi (12,13)

13 E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Il battesimo ci fa corpo di Cristo...

Lettera ai Galati (3,27-28)

27 poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. **28** Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Il battesimo ci fa "uno", una unica persona...

Lettera agli Efesini (4,4-6)

4 Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; **5** un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. **6** Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

tra i vari fattori che richiamano l'unità c'è anche il battesimo...

Esistenziale

Atti degli apostoli (2,38)

38 E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo.

Filippesi (1,21)

21 Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Galati (2,20)

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Il battesimo implica una adesione a Cristo, una conversione, un vivere come lui... È la vita nuova...

Escatologica

1ª lettera di Giovanni (3,2)

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Il battesimo proietta verso il futuro, siamo battezzati in (verso) Cristo.

I primi secoli

Nei primi secoli si riflette molto sul battesimo, o meglio sull'intero processo di iniziazione cristiana, poiché nel battesimo c'era tutto... I padri dei primi secoli nella catechesi battesimali sottolineano parecchio l'AT: l'esperienza del mar Rosso. La catechesi presenta sempre il passaggio attraverso la piscina battesimale come un passaggio dalla schiavitù (Egitto) alla libertà dal peccato (terra promessa), a un nuovo stile di vita.

La celebrazione consisteva in un triplice lavacro associato ad una triplice professione di fede. Ad ogni "credo" si immerge in acqua il catecumeno... Avvenivano al Sabato Santo...

Ippolito (3° sec.) ci descrive il catecumenato come si viveva a Roma. Durava tre anni e consisteva in:

- riti preparatori che insistevano sull'aspetto della lotta interiore per superare la vecchia vita insidiata dal peccato... (esorcismi, unzioni)...
- il vero e proprio battesimo che si svolgeva nei tre momenti. È importante sottolineare la struttura dialogica del battesimo: Credi? Credo...
- i riti postbattesimali che insistevano sulla dignità ecclesiale del battezzato: unzione, imposizione delle mani da parte del vescovo...
- eucaristia finale.

Successive evoluzioni

Si insiste sempre più sugli elementi materiali che intervengono nel battesimo (per lo scontro con la gnosi, l'incontro col nord-europa [importanza ai sensi], elementi obiettivi che danno sicurezza...), attribuendo loro una forza intrinseca che proviene dallo Spirito Santo: già dal 3° - 4° secolo vi sono benedizioni speciali su acqua e olio... L'insistenza sulla forza misteriosa degli elementi materiali porterà nei secoli successivi a ridurre la quantità: basta poca acqua e poco olio, come oggi.

Gli effetti del battesimo

La polemica con i pelagiani porta ad accentuare fortemente il peccato originale tanto che sarà il motivo più determinante del battesimo. La paura che i piccoli siano condannati all'inferno spinge a dare il battesimo ai bambini piccoli, a moltiplicare i battesimi lungo l'anno (non solo il Sabato Santo) per l'elevata mortalità infantile, a battezzare al più presto possibile e quindi privatamente, senza una comunità. Visto che il battesimo è necessario per la salvezza, chiunque può battezzare, anche un eretico (basta che lo faccia con le intenzioni della chiesa).

L'attuale riflessione...

La chiesa fa tesoro delle varie riflessioni che si sono succedute nella storia...

Noi proveniamo da una storia, da un cammino della chiesa... Da una parte è una ricchezza, dall'altra la chiesa ha sempre dialogato con la filosofia dominante, e alcune sottolineature del passato oggi non incontrano la sensibilità attuale...

50 anni fa si insisteva sul fatto che il battesimo toglie il peccato originale al singolo... oggi la sottolineatura è più sugli effetti costruttivi e comunitari...

Il contesto attuale:

- Concilio Vaticano II
- Evangelizzazione e Sacramenti (documento CEI)

Cambiamento dalla prassi precedente: da comunità unite dalla pratica sacramentale a comunità che credono.

Caratteristiche di una comunità credente:

- Una comunità di salvati – salvatori, cioè una **comunità missionaria**: non si vivono i sacramenti per la propria salvezza, ma in funzione della carità “contagiosa”... L'esperienza interiore e comunitaria della salvezza non si tiene per sé, ma c'è la missione di portarla agli altri...
- Itinerario tipico della fede:
 - la **PAROLA**: iniziativa di Dio, annuncio che viene dall'esterno...
 - la **FEDE**: la risposta dell'uomo a Dio, il coinvolgimento, l'adesione sincera...
 - il **SACRAMENTO**: celebrazione dell'incontro tra Gesù risorto e persona, che progressivamente matura...
 - la **MISSIONE**: la fede che diventa riconoscente e operativa...

I quattro momenti sono di fatto legati fra loro e necessari gli uni agli altri... Ciascuno di noi può entrare in uno e poi vivere gli altri... è la storia personale col Signore...

Il battesimo come esperienza costruttiva

Siamo delle persone salvate (conformate a Lui, perché P.O. ko) da Cristo attraverso le quali Lui continua la sua opera di salvezza. Siamo amati da Lui e attraverso di noi ama gli altri... Questo “Lui attraverso noi”, o “noi in Lui”, è la Chiesa. Il battesimo è un esodo che porta:

- alla CHIESA. È ciò che lega tutti i cristiani...
- a essere FIGLI...
- a essere DISCEPOLI di Gesù Cristo.
- a essere CREDENTI in rapporto a Dio Padre – Creatore che si è rivelato.
- a tutti gli altri SACRAMENTI che “dicono” la relazione e la conformazione a Cristo. Un tempo battesimo, cresima ed eucaristia erano amministrati assieme.
- a tutti gli UOMINI (la missione, le chiese non cattoliche).

Il battesimo come esperienza comunitaria

La fede non matura nell'incontro del singolo con un libro scritto da Dio: la fede matura in contesto sociale, la fede è comunitaria, la Parola si celebra in un contesto comunitario... È nella chiesa che il sacramento matura verso una coscienza sempre più consapevole dell'appartenere a Cristo. E la coscienza di appartenere a Cristo diventa esperienza di Chiesa...

- Il battezzato parteciperà alla vita della propria chiesa locale, che è quello che è, ma lui è chiamato proprio lì a vivere la carità... Viene cioè inserito nella chiesa locale. La comunità è un dono, non la si sceglie...

- La comunità locale deve essere anch'essa "catecumenale", cioè deve assumersi la responsabilità di educare alla fede i battezzati (bambini). La comunità che battezza ricorda il proprio battesimo (le promesse battesimali sono rinnovate dagli adulti), e si assume la responsabilità della testimonianza e della garanzia della trasmissione della fede. Il bambino si assumerà i suoi doveri man mano che cresce...

Alcune esagerazioni da evitare

Il rito fa tutto – il rito non conta niente... È importante recuperare il senso dell'incarnazione, in cui il piccolo, il quotidiano, viene assunto per significare e donare l'infinito, il divino. Il rito è valido nell'incontro tra il dono di Dio che è indipendente dalla fede della chiesa, e la fede della chiesa che non è automatica. La celebrazione è questo incontro tra dono e fede. Anche se ci rendiamo conto che per chi non ha fede o non sente il dono di Dio, il rito non ha senso... è teatro.

Individuo e comunità... Il singolo è persona ma non deve diventare assoluto. La comunità è importante, ma non deve spersonalizzare il singolo...

Liberazione dal peccato – inserimento in Cristo... Una volta si insisteva sul battesimo come liberazione dal peccato, oggi si insiste sull'inserimento in Cristo e nella Chiesa. Anche qui, tutti e due i poli sono preziosi...

Il battesimo fa parte del Credo, ed è messo alla fine... come per dire che prima bisogna credere, poi ha senso pieno il battesimo... È un cammino di tutta la comunità cristiana...